CATANZARO - Una prima cocente sconfitta per le forze della speculazione

Passa la variante al piano regolatore con i voti delle sinistre e quattro dc

La decisione al termine di una lunghissima seduta - A favore della delibera anche il sindaco Mulè che si è più volte richiamato al rispetto delle intese sottoscritte - Successo della azione del PCI

CATANZARO — Comunisti, socialisti, socialdemocratici, e quattro democristiani, fra i quali c'era il sindaco Mulè, hanno approvato fra venerdì e sabato in Consiglio comunale, secondo gli accordi interpartitici sottoscritti a livello provinciale e comunale dalle forze dell'intesa, le proposte avanzate dal comitato per l'esame delle osservazioni alla variante del 1974. Si è chiusa, dunque, dopo una seduta fiume, una delle fasi più importanti per dotare la città di Catanzaro di un piano regolatore. Il consiglio comunale continuerà ad esaminare domani le restanti osservazioni; La sospensione è stata adottata con l'astensione dei gruppi della sinistra.

Ma come si è giunti, finalmente, a tutto ciò? Ci si è giunti nel corso di una seduta che, iniziata alle 21 di venerdì 29 luglio, si è protratta per tutta la nottata e la mattina di sabato; con una DC al colmo dell'incoerenza e divisa, con una tenace, unitaria battaglia politica portata avanti dai gruppi consiliari del PCI, PSI, e del PSDI ed alla quale con coraggio e molta determinazione si sono affiancati il sindaco della città, Mulè, l'assessore alla Pubblica Istruzione Gigliozzi, i consiglieri Ferrara e Vincelli, tutti dc.

All'inizio di sedute si era, infatti, ancora una volta verificato quanto in fondo dopo 2 rinvii voluti dal gruppo consiliare dc, si attendeva si verificasse anche l'altroieri sera. La DC ha cominciato nuovamente a glissare sugli accordi sottoscritti, a perdere tempo, a sollevare tutta una serie di obiezioni tendenti a frenare i lavori del consiglio perché in pratica non si giungesse mai alla discussione e alla approvazione di quei pareri, espressi dalla sottocommissione, pareri che restituivano alla variante originale linee, forse non condivisibili da tutti, ma certo dignitose e nello stesso tempo impedivano che essa diventasse un nuovo sacco urbanistico della città. Tuttavia anche questa volta il gruppo consiliare della DC, alle prime battute della prima seduta, non era al completo. Mancavano ben 5 consiglieri su 20. E tra l'altro, 15 che sono entrati in aula senza il capogruppo, per poi via via squagliarsi.

La svolta decisiva nella discussione si è avuta, comunque, quando il compagno Dardano (PCI) ha proposto che si invertisse l'ordine del giorno e che si passasse rapidamente alla discussione e alla votazione dell'osservazione numero 235. Si chiedeva tanto per intenderci, allo scopo di prevenire colpi di mano da parte dc, che fosse portata subito in discussione l'osservazione a suo tempo presentata dal PCI.

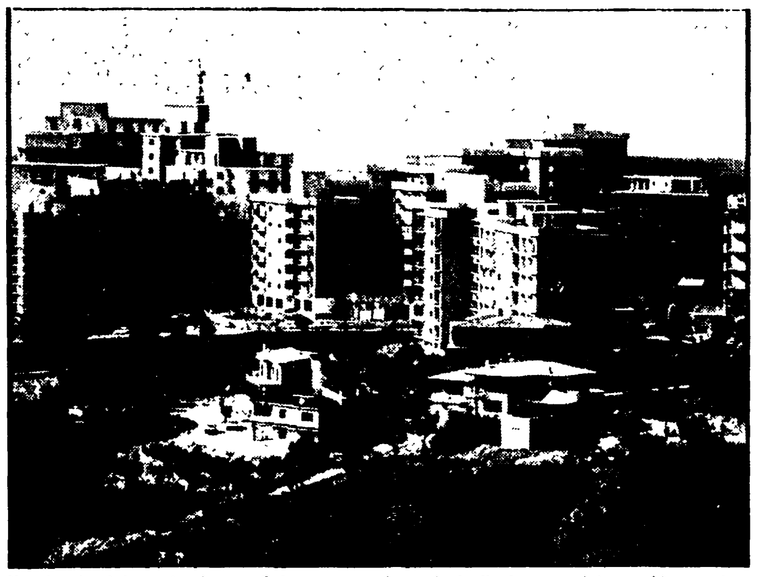
Ha parlato contro la proposta del compagno Dardano, l'assessore dc Furiolo. Alle stesse motivazioni di Furiolo, da cui traspariva la volontà di allungare al massimo la discussione, nella speranza di poter attestare su una battaglia frontale tutto il gruppo dc ha risposto, parlando a favore della proposta di Dardano, il consigliere dc Ferrara. La proposta di discutere la 235 è passata, ed a questo punto che la piccola pattuglia di dc si è completamente dissociata dalle posizioni strumentali dell'altra parte della DC la quale si è allontanata dall'aula. Il consigliere Ferrara ha sostenuto il voto favorevole alle modifiche proposte dalla osservazione 235 con le integrazioni ratificate in sede interpartitica, richiamandosi appunto alla esigenza di onorare quanto i suoi organi di partito a livello provinciale e comunale avevano sottoscritto. Analoga è stata la dichiarazione di voto degli altri 2 democristiani Gigliotti e Vincelli. Il sindaco Mulè ha anch'egli aderito a queste motivazioni. «Anche se — ha detto — ciò dovesse pesare, come peserà, riteniamo di dover essere coerenti con gli accordi che la DC ufficialmente ha sottoscritto nel novembre del '76 e il 25 luglio del '77». La 235, insomma, è passata con il voto unanime dei consiglieri presenti della DC e con il voto delle sinistre.

Le conseguenze del voto dato dai 4 democristiani, che si sono differenziati apertamente dai gruppi facenti capo almeno ad una delle 2 correnti maggioritarie, quella di Ernesto Pucci, non sono per il momento prevedibili. La minoranza dc con in testa il sindaco si è più volte richiamata agli accordi ufficiali sottoscritti fra i partiti della intesa dichiarando implicitamente che a non rispettare i deliberati della DC erano i gruppi che avevano abbandonato l'aula.

Una prima, importante breccia, dunque, si apre in un partito che fino a qualche giorno fa, sia pure nella varietà delle posizioni, aveva, per ben 2 volte, in un modo quasi compatto, fatto slittare con il voto, i lavori del consiglio. Ma questa vicenda e il suo epilogo dicono che, sia pure con difficoltà enormi, le cose a Catanzaro possono cambiare. E' necessario che una parte della DC, ora, rispetto alla intesa recuperi in coerenza, applichi gli accordi e metta da parte le furberie

L'arroganza dei gruppi maggioritari si è rivelata per ciò che era: debolezza di un vecchio sistema clientelare che comincia a trovare ostacoli anche al suo interno. Tuttavia la strada è ancora lunga, difficile, aperta anche ai contraccolpi di un vuoto che per la prima volta tenta di tagliare le unghie alla speculazione edilizia

Nuccio Marullo



Nuovi palazzi in costruzione a Catanzaro: con la variante il piano regolatore subisce sostanziali e importanti modifiche

Si apre a Crotone il festival della stampa comunista

Otto giorni con l'Unità

CROTONE — Si apre oggi a Crotone il Festival provinciale dell'Unità. Il villaggio allestito lungo il viale Regina Margherita dispone di vari stand del libro e della stampa, di angoli riservati ai bambini, di ristoranti (con cucina casareccia), di palchi per rappresentazioni teatrali e cinematografiche.

La durata del festival è di otto giorni, da oggi al 7 agosto e comprende una serie di iniziative politico-culturali dedicate soprattutto al problema dei giovani ed all'attuale situazione politica nazionale con mostre di pittura e disegno, oltre che con conferenze-dibattiti che praticamente impegnano tutte le giornate del festival.

In dettaglio, il programma comprende:

● *oggi, domenica:* ore 19 conferenza-dibattito sul tema: «Accordo programmatico», con il compagno on. Franco Ambrogio, segretario regionale del Partito. Alle ore 21 il recital musicale di Miranda Martino.

● *Domani, lunedì:* ore 19 conferenza-dibattito sul tema: «I giovani, lo sport, il tempo libero». Alle ore 21 la proiezione del film «Bronte, cronaca di un massacro».

● *Martedì 2:* ore 19 conferenza-dibattito sul tema: «L'occupazione giovanile», con Claudio Velardi della FGCI nazionale. Alle ore 21 il «complesso folk di S. Nicola dell'Alto».

● *Mercoledì 3:* ore 19 tribuna aperta sul tema: «Servizi sociali e aborto», con Bianca Braccitorsi, della Commissione femminile nazionale del PCI. Alle ore 21 la proiezione del film «Morte d'un amico».

● *Giovedì 4:* ore 19 conferenza-dibattito sul libro: «Il selvaggio di S. Venere», di Saverio Strati. Vi presenzieranno lo stesso autore del libro ed i professori Mastroianni e Pedullà. Alle ore 21 proiezione del film «Il nuovi Angeli».

● *Venerdì 5:* ore 19 conferenza-dibattito sul tema: «Gramsci ed il Mezzogiorno», con il compagno on. Rosario Villari. Alle ore 21 lo spettacolo teatrale di E. Siroli «Antilopi e leoni».

Il programma a Isola Capo Rizzuto

Nei giorni 5, 6 e 7 agosto si svolgerà a Isola Capo Rizzuto il festival dell'Unità nel villaggio appositamente allestito in Piazza Umberto. Il programma delle tre giornate è il seguente:

● *Venerdì 5:* ore 10 attività creative per i bambini (pittura e modellistica con l'argilla). Alle 16 eliminatorie dei tornei di briscola e di calcio, quindi la corsa campestre. Alle ore 21 la manifestazione d'apertura; alle 22 uno spettacolo folk e, dalle 23,30 in poi la balera.

● *Sabato 16:* ore 10 attività creative per bambini (continuazione della prima giornata); alle ore 16 eliminatorie tornei e corsa nei sacchi; alle 20,30 dibattito sul tema: «L'agricoltura a Isola ieri e oggi», con il compagno senatore Poerio, sindaco di Isola, ed un dirigente regionale della Lega cooperative. Alle 22,30 spettacolo musicale e balera.

● *Domenica 7:* in mattinata ci sarà l'esposizione dei lavori eseguiti dai bambini nelle due giornate precedenti. Alle ore 16 è prevista la finale dei vari tornei; alle ore 20,30 premiazione tornei e gare, raffa e audiovisivo realtà storico-sociale di Isola. Alle ore 22 spettacolo folk con gemelle Marescalco. Alle 23,30 balera.

Nel villaggio del festival funzioneranno, per le tre giornate, due ristorobar, giochi, griglia per pesce fresco, stand per libri e giornali, un ufficio informazioni. Sono, inoltre, allestite mostre politiche e culturali.

Un progetto messo a punto dal gruppo regionale del PCI

Proposte per garantire il lavoro ai forestali

Un settore che deve essere finalmente sottratto alle manovre clientelari - Provvedimenti di emergenza e un piano di raccordo da definire entro un periodo di 8-12 mesi

REGGIO CALABRIA — La forestazione in Calabria continua ad essere gestita con i vecchi metodi di intervento assistenziale, di spreco di ingenti risorse finanziarie, di esasperato clientelismo. Una inchiesta amministrativa è stata aperta, in questi giorni, dal presidente della giunta regionale nei confronti di alti funzionari della forestale dopo una denuncia del gruppo regionale comunista su alcune gravi irregolarità nell'istituzione del servizio radio-rice-trasmittente per la segnalazione di incendi boschivi.

C'è poi un chiaro tentativo messo in atto dai vari consorzi di bonifica montana ed *integrale*, dall'ente di sviluppo agricolo e dalla azienda forestale, di mantenere in vita il vecchio sistema di potere che ha vanificato, con interventi dispersivi, la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, e lasciando peraltro migliaia di forestali in uno stato di «precarietà e di insicurezza nel lavoro». L'esaurimento (il 30 giugno scorso) del piano bimestrale di intervento fornisce, infatti, l'occasione per nuovi licenziamenti in massa dei forestali: la giunta regionale, d'altro canto, non ha, ancora, predisposto il piano di intervento a medio termine che avrebbe dovuto assicurare nelle zone interne il lavoro, la qualificazione e la riqualificazione dell'azione complessiva di forestazione.

Ancora una volta si vorrebbe utilizzare la giusta pressione dei forestali rimasti privi di lavoro come comodo alibi per predisporre frettolosamente l'apertura di qualche cantiere di lavoro invocando una sorta di «stato di necessità» per ignorare i reiterati impegni di elaborare, unitamente alle forze sindacali democratiche, un piano organico di interventi nelle zone montane e collinari.

Questa fitta catena di interessi, non sempre confessabili, deve essere — come ribadiscono la commissione economica regionale ed il gruppo consiliare regionale del PCI — rotta al più presto definendo «un progetto complessivo di recupero produttivo e sociale della montagna e della collina su cui consolidare una salda prospettiva di lavoro produttivo, stabile e qualificato, e su cui avviare alcune esperienze di diversificazione degli attuali quindicimila lavoratori forestali». D'altra parte, utilizzando finanziamenti residui della legge speciale, fondi di bilancio rapportati al settore forestale, fondi relativi a leggi regionali esistenti, è possibile assicurare, fino a tutto il 1977, l'occupazione forestale ai livelli dello scorso anno, finalizzando, però, fin d'ora, la spesa a criteri produttivi, in termini sociali ed economici (prato-pascolo, irrigazione altipiani, bonifica idraulica).

A questo intervento di *emergenza* dovrà seguire un piano di raccordo che consenta, «in un arco di tempo dagli otto ai dodici mesi, l'occupazione dei quindicimila forestali, introducendo elementi di diversificazione della manodopera attuale, impegnando fasce consistenti di lavoratori in settori diversi dalla forestazione e facenti capo ad uno sviluppo integrato agro-silvo-zootecnico della collina e della montagna».

Per il rifinanziamento di tale piano — che dovrà raccordarsi ed integrarsi con quello per il trasferimento degli abitati e con gli stralci nali di riconversione e trasformazione del bosco degradato, bisognerà ottenere dal governo un intervento «aggiuntivo e temporaneo che non intacchi i programmi già finanziati o da finanziare con la legge 183 e con la legge agraria in via di definizione».

Il documento comunista, nel definire le linee essenziali del processo regionale di sviluppo delle zone interne, parte, giustamente, dalla considerazione che il problema della forestazione non è tanto quello di estendere, ulteriormente, a macchia d'olio, il bosco in Calabria: i 422520 ettari di superficie boschiva richiedono, per la loro consistenza, «attività che ne consentano la sua ricostituzione e riconversione a scopi protettivi, produttivi e ambientali». Linee essenziali di tale progetto sono: «Misure per perseguire una drastica lotta contro gli incendi che attualmente interessano una superficie pari o addirittura superiore a quella rimboschita ogni anno; l'individuazione dell'attuale consistenza legnosa, degli incrementi annuali e delle potenzialità produttive dei boschi in Calabria per accertare lo stato delle risorse, la loro evoluzione nel tempo e per potere, quindi, programmare gli interventi di ricostituzione del patrimonio forestale.

Si parla inoltre di valorizzazione industriale della produzione del legname, con l'approntamento di un piano di impianti sia di prima che di seconda lavorazione per la razionale utilizzazione del legname. In quest'ottica devono prevedersi operazioni di taglio del legname esistente non in maniera indiscriminata o casuale, ma secondo un programma che garantisca la produttività del taglio attraverso una conoscenza sistematica degli sbocchi di mercato qualificati e dei processi di lavorazione artigianale e industriale.

Si richiedono quindi interventi di potenziamento dei due complessi industriali di Rende (fabbrica di pannelli etannino-legnochimica), di Crotone (fabbrica di pasta semichimica per carta), del Cupone di Bovalino; riapertura di alcune segherie attualmente inutilizzate; potenziamento di altri impianti artigiani e di piccole e medie imprese del settore; integrazione del bosco, per il riposo degli animali d'allevamento brado, nelle zone di pascolo, recuperando, quindi, per queste aree all'interno delle zone forestali».

Regioni, Comuni e Comunità montane debbono perseguire la ricostituzione e trasformazione del bosco attraverso: «L'utilizzo dei terreni disponibili del demanio regionale, dei demani comunali e delle aree attualmente in concessione agli enti operanti (azienda forestale, ESA, consorzi di bonifica) nella forestazione in Calabria; l'organizzazione di strutture intercomunali agro-silvo-pastorali, che diventino gli enti di gestione di tali interventi; la promozione e l'organizzazione di cooperative forestali che aiutino i lavoratori a superare, in parte, l'attuale situazione di lavoro a tempo parziale, verso un impegno di lavoro a tempo pieno per il recupero del prato-pascolo, lo sviluppo zootecnico, la forestazione produttiva, le opere di assetto idro-geologico nella collina e nella montagna».

Il progetto regionale di sviluppo per le zone interne «dovrà essere definito per grosse aree di inetrvento (Pollino, Sila, Serre, Aspromonte); dovrà essere strutturato in relazione al coinvolgimento attivo delle comunità montane nelle varie fasi di attuazione delle opere; dovrà comprendere tutto l'arco degli interventi pubblici in collina e nella montagna calabrese (recupero delle terre abbandonate o attualmente incolte); formazione di aree di prato-pascolo per un forte patrimonio foraggero di sostegno all'allevamento zootecnico; opere di irrigazione montana; invasi piccoli e medi; opere di captazione e adduzione delle acque; infrastrutture e servizi per il turismo collinare e montano; opere relative alla riqualificazione degli assetti urbani e civili delle zone interne della regione».

A tali fini potrebbero essere utilizzati i contributi del progetto speciale n. 24 della Cassa per il Mezzogiorno per la forestazione produttiva e i finanziamenti previsti per il settore del piano agricolo-alimentare. E' d'altra parte necessario accelerare i tempi per riconoscere alle comunità montane il loro ruolo «di ente intermedio di programmazione e di gestione» trasferendo loro tutte quelle competenze degli attuali consorzi di bonifica montani, coinvolgendole «nella attuazione immediata, per zone, del programma stralcio della Cassa per il 1977 e nella individuazione delle proposte che la Regione Calabria dovrà avanzare alla Cassa stessa per la revisione dei progetti speciali e per la predisposizione dei progetti regionali di sviluppo».

Su questi obiettivi — conclude il documento regionale del PCI — occorre «fare maturare nuovi livelli di coscienza, nuove piattaforme di iniziativa, nuove forme di lotta dei lavoratori per riuscire ad articolare la contrattazione e l'attuazione degli impegni a livello delle zone amministrate dalle comunità montane e per rafforzare questi enti come soggetti di una nuova fase di programmazione e gestione dello sviluppo delle aree collinari e montane della regione Calabria».

Forestali a Reggio durante il recente sciopero generale; si può garantire il lavoro a tutti

Comunicazioni giudiziarie per un corteo a Migliuso

A 8 mesi da un'azione di sciopero che aveva impegnato tutta la popolazione di Migliuso, una frazione di Serrastretta, un paesino montano dell'entroterra Lametino, sono piovuti 47 mandati di comparizione da parte del tribunale su cittadini, sindacalisti, dirigenti politici.

In pratica su circa 400 partecipanti ad una manifestazione di lotta per l'apertura di una strada che rendesse più agili e rapidi i collegamenti fra frazione e i centri vicini, partecipò compatta e pacificamente tutta la popolazione. Si tratta, secondo il PCI di Migliuto di un'azione che certo non coglie i gravi problemi di una popolazione che è condannata da sempre all'abbandono e all'isolamento.

CROTONE - Respinti dal Consiglio i tentativi di rinviare l'esame

Si stringono i tempi per le modifiche al PRG

Pronto il nuovo piano si affronterà la questione della lottizzazione di S. Maria delle Grazie

CROTONE — Il consiglio di Crotone ha approvato venerdì sera un ordine del giorno unitario dei gruppi consiliari di maggioranza PCI-PSI-PSDI col quale rinvia ad altra data sia l'esame della lottizzazione «Santa Maria delle Grazie» già all'ordine del giorno del consiglio, sia, conseguentemente, la discussione della mozione comunista che chiedeva, appunto, di rimandare a dopo l'approvazione della variante al piano regolatore generale, la trattazione di qualsiasi progetto di lottizzazione.

Con tale ordine del giorno si è scansato, così, il tentativo di talune forze politiche di utilizzare il confronto franco e aperto sulle diversità di valutazione affiorate tra i partiti di maggioranza per introdurre elementi di divisione nell'ambito delle forze che sorreggono l'amministrazione comunale.

Sono stati, infatti, reintrodotti in aula logori argomenti, peraltro già ampiamente confutati, quale quello del «rispetto del diritto del cittadino» (ignorando, o fingendo di ignorare, l'interesse supremo della collettività e le più elementari norme di democrazia), mentre a quanto riportato dal «Giornale di Calabria» (che accusa il PCI di avere innescato con la mozione «un maldestro tentativo di strumentale campagna denigratoria portata avanti contro il PSI») è stato smentito dal dibattito consiliare oltre che dall'approvazione dell'ordine del giorno unitario.

Di tutto ciò, dunque, il consiglio comunale ha fatto piazza pulita, riuscendo anche a far concentrare l'attenzione dello stesso consiglio e delle forze politiche e sociali sulla necessità di portare avanti, stringendone i tempi, l'esame e quindi l'approvazione della variante al PRG. E questa è infatti l'esigenza fondamentale espressa da tutta la cittadinanza desiderosa, appunto, di aver uno strumento urbanistico efficiente e capace di dare alla città uno sviluppo armonico, salvando quanto ancora resta da salvare dopo gli scempi operati all'epoca del centrosinistra.

La riunione dei capigruppo (tenuta ieri mattina) e la giunta municipale (che si riunirà nei prossimi giorni) hanno in esame la data di convocazione del consiglio per la definitiva approvazione della variante, convocazione che si prevede possa essere stabilita nei primi giorni dell'entrante settimana.

Michele La Torre

Il sindaco di Borgia mentre guida l'occupazione delle terre per la quale è stato sospeso dal prefetto

Interrogazione del PCI alla Camera per il sindaco di Borgia sospeso

L'assurda e grave decisione del prefetto di Catanzaro che ha sospeso per tre mesi dalle sue funzioni il sindaco di Borgia, «reo» di aver partecipato, cingendo la fascia tricolore, ad una manifestazione di braccianti e giovani disoccupati sul fondo dei baroni Mazza, è rimbalzata nell'aula di Montecitorio. I deputati del PCI, Francesco Martorelli e Giovanni La Manna, hanno infatti presentato un'interrogazione al ministro degli Interni per sapere se era a conoscenza del grave episodio, quali valutazioni il ministro fa del provvedimento prefettizio e in quali termini intende intervenire.

Nell'interrogazione i compagni hanno sottolineato che la manifestazione aveva lo scopo «di sollecitare l'assegnazione a braccianti e giovani disoccupati, riuniti in cooperative, delle terre incolte o mal coltivate, come è appunto il fondo dei baroni Mazza che si estende per duemila ettari seminativi e a uliveto, ma quasi del tutto abbandonati».

I compagni Martorelli e La Manna hanno inoltre ricordato che alla manifestazione hanno partecipato oltre quattromila persone; appare perciò assurda la misura prefettizia nei confronti di un sindaco che con la sua presenza ha voluto sottolineare un problema tanto drammatico come è quello della disoccupazione in Calabria e delle sorti dell'agricoltura.

Senza sussidio i braccianti di Joppolo

Non sono stati ancora pagati ai braccianti di Joppolo i sussidi di disoccupazione. La situazione assai preoccupante non sembra per ora indirizzata a soluzione, dato che il tutto è bloccato da un'inchiesta su una denuncia fruttic di una bega scoppiata tra personaggi ambigui legati alla DC locale, conosciuti col nome di «procacciatori di giornate» per il fatto che dichiarano di aver dato lavoro per un certo periodo di tempo a gente che invece quel lavoro non l'aveva fatto o non lo poteva fare per vari motivi e tutto affinché poi questa stessa gente avesse il sussidio di disoccupazione e l'assistenza sanitaria.

Officine ortopediche
Feola
50 anni di esperienza

SEDE LECCE:
Via Cairoli, 1 (tel. 265.83)
RECAPITI
TARANTO
Via Pupino, 53 (tel. 21181)
BRINDISI
C.so Umberto, 124
GALLIPOLI
Via Filomarini, 8 (telefono 473581) (tutti i mercoledì e sabato, ore 10-13)
MATERA
Albergo Italia (tutti i sabato ore 9-13)

l'autocentro non lascia a piedi nessuno
BUS STOP
2 PULMINI
IN SERVIZIO GRATUITO
TRA CAGLIARI-AUTOCENTRO
E VICEVERSA
PER I CLIENTI CHE LASCIANO
L'AUTO IN RIPARAZIONE
telefonare ai n° 45303/45304 (070)
Idea Studio - Cagliari

venite con fiducia al
Centro Italiano Mobili
SS Adriatica tra Roseto e Pineto a 5 minuti uscita autostradale Atri Pineto - tel. 085/937142
un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento
personale altamente qualificato
vasta gamma di soluzioni nei diversi stili
consegne gratuite in tutta Italia
le grandi offerte di arredamenti in blocco
camera da letto in noce nazionale con armadio due ante a specchio
soggiorno moderno
salotto divano due poltrone
sempre al prezzo di lire
990.000